LA SESSIONE ESTIVA A BERNA: INTERVISTA AD ANNA GIACOMETTI

Spese militari e consuntivo sul tavolo del parlamento. E poi il messaggio del presidente ucraino Zelenski

di RENATO TOMASSINI

Tra il 30 maggio e il 16 giugno, a Berna, si è tenuta la sessione estiva per i lavori delle camere federali. Anna Giacometti è la Consigliera Nazionale che rappresenta la Bregaglia e il Grigione Italiano e abbiamo dunque colto l'occasione per conoscere quali sono stati i temi trattati in parlamento.

Signora Giacometti ci può fare una sintesi sui lavori avuti in Consiglio Nazionale in questa ultima sessione?

Si è parlato del valore locativo proprio, del consuntivo 2022, dell'iniziativa popolare sulle pensioni, di politica regionale, del diritto di voto a partire dai 16 anni, del finanziamento delle strade nazionali, di pianificazione territoriale, del messaggio sull'esercito e di energia eolica. Il parlamento ha anche nominato una Commissione d'inchiesta che dovrà fare chiarezza sul crollo di Credit Suisse.

Per quanto riguarda la politica regionale ho sostenuto una modifica della legge federale che prevede il versamento di contributi a fondo perso fino ad un massimo di 50'000 franchi per la realizzazione di opere infrastrutturali nelle regioni periferiche e di montagna.

Su incarico della commissione delle finanze ho presentato il messaggio sull'esercito 2023 che comprende un aumento del limite di spesa dell'esercito pari a 600 milioni di franchi e la messa fuori servizio di 25 carri armati del tipo Leopard 2, venduti alla Germania che non potrà successivamente rivenderli all'Ucraina.

La Consigliera nazionale Anna Giacometti, rappresentante a Berna del Grigionitaliano

Il consuntivo 2022 della Confederazione presenta, per la prima volta dopo il 2005, un deficit strutturale pari ad 1.6 miliardi di franchi. Nel 2022 l'evoluzione economica è stata meno dinamica rispetto a quanto ci si aspettava. Gli effetti di recupero previsti dopo la fine della pandemia sono stati attenuati dalla guerra in Ucraina e dall'inflazione, dovuta in particolare all'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Le cifre in rosso sono un campanello d'allarme e il Consiglio federale ha approvato, nella seduta del 28 giugno 2023, le cifre per il preventivo 2024; che grazie alle ampie misure correttive decise la primavera scorsa, rispetta le direttive per il freno all'indebitamento, ancorato nella costituzione federale.

Ci sono stati alcuni momenti fuori dall'ordinario?

In questa sessione ci sono stati due momenti speciali: il 6 giugno abbiamo festeggiato i 100 anni del Trattato doganale con il Liechenstain che è stato stipulato nel 1923, dopo la fine della prima guerra mondiale e ha permesso al Principato di continuare ad esistere. Per il Cantone dei Grigioni questo trattato è particolarmente importante. Sono infatti circa 1200 le grigionesi e i grigionesi che lavorano in Liechtstein. In sala era presente il presidente del Landtag, il signor Albert Frick accompagnato da una delegazione.

Il secondo momento riguarda il messaggio del presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky, che si è rivolto alle camere federali. Zelensky ha parlato delle gravi difficoltà del popolo ucraino. È stato un momento molto toccante, Zelensky ha ringraziato la Svizzera per il sostegno e la solidarietà e ha invitato la Confederazione ad organizzare un vertice per la pace globale.

È stata protagonista anche di due interpellanze...

Sì, la prima concerne il rimpatrio dei nostri connazionali all'estero in caso di crisi. Lo scoppio del conflitto in Sudan ha mostrato nuovamente i limiti della Svizzera in questo ambito. Le crisi politiche e sociali, ma anche le catastrofi naturali possono avvenire in ogni momento e luogo. Dover far affidamento sulla disponibilità di altri paesi per il rimpatrio dei nostri concittadini potrebbe essere troppo rischioso. Con questa interpellanza chiedo al Consiglio Federale di esaminare l'acquisto di un aereo da trasporto militare che si possa impiegare per il rimpatrio di persone in pericolo e di calcolare i costi per l'acquisto e la gestione del velivolo.

La seconda interpellanza riguarda un vuoto legislativo nell'ordinanza federale sulle foreste. L'articolo 17 prevede, come premunizione di zone soggette a catastrofi naturali, anche lo spostamento di edifici ed impianti minacciati in luoghi sicuri. La legislazione cantonale e federale non regola però il finanziamento per l'acquisto di terreno edificabile e, a differenza degli edifici distrutti, il terreno non è assicurato dall'assicurazione fabbricati. A Bondo la situazione fu risolta dal comune che acquistò i terreni lungo il fiume Bondasca per il progetto di ricostruzione. Con questa interpellanza chiedo al Consiglio Federale se sarebbe d'accordo di sovvenzionare l'acquisto del terreno edificabile e agricolo in caso di spostamento di edifici in un luogo sicuro.

Dopo le votazioni finali, il 16 giugno il presidente Martin Candinas ha concluso la sessione in romancio, con queste parole: *La sessiun ei finida.*

Il gruppo ucraino Orpheus nella chiesa di Bondo

RT / Gli Orpheus sono un gruppo a cappella ucraino che esiste dal 2000. Otto coristi professionisti che forniscono collettivamente un'espressione musicale unica. Hanno studiato all'Accademia musicale superiore di Leopoli. La specialità degli Orpheus è la musica della chiesa ortodossa, le canzoni popolari e quelle ucraine. L'ottetto canta anche canzoni nuove e provenienti dalla musica mondiale. Il pubblico presente ha potuto immergersi nei canti del gruppo che ha regalato anche l'esecuzione di un canto in romancio e per finire e ringraziare il pubblico ha eseguito *O sole mio.*

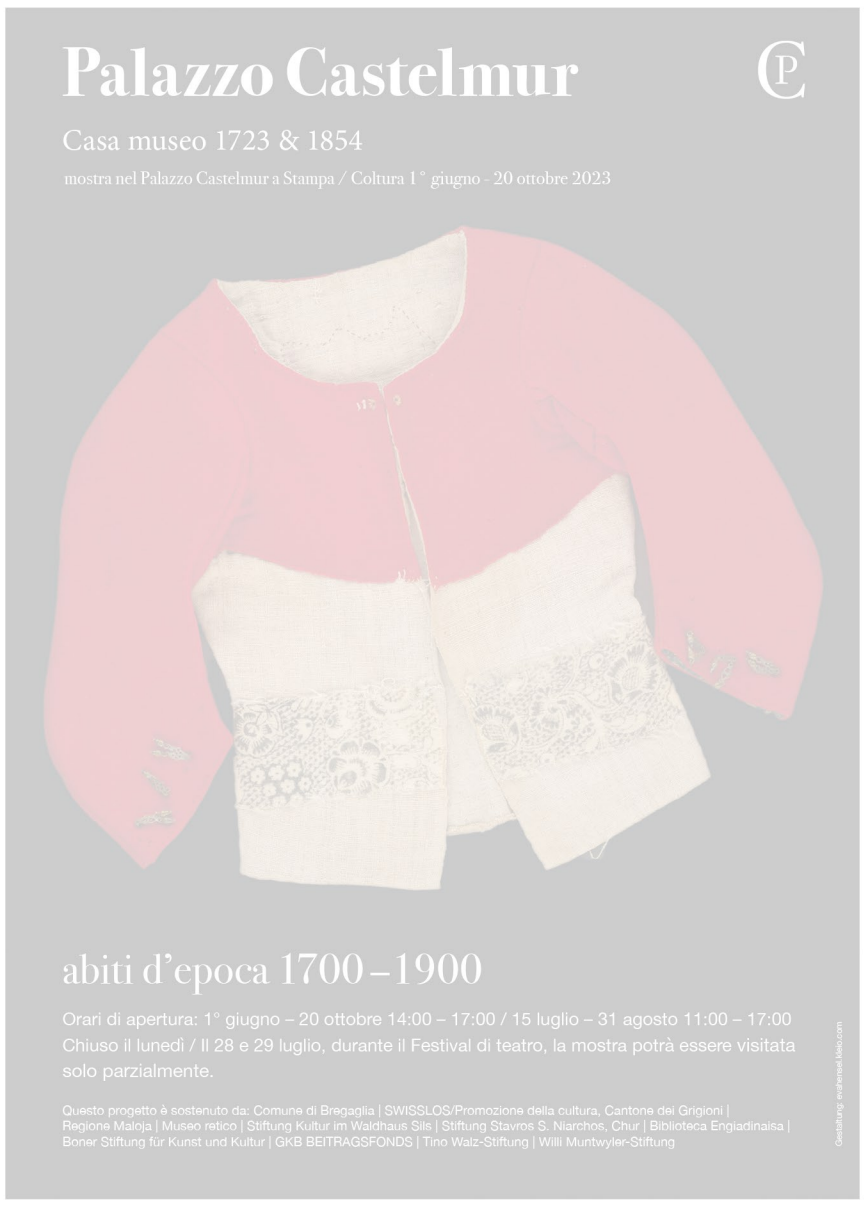
Le foto di Roman Signer a Villa Garbald

RT / Sabato scorso, negli spazi della Villa Garbald di Castasegna, è stata inaugurata la mostra fotografica di Roman Signer con foto di viaggio del periodo 1991-2022. Roman Signer è uno dei più famosi artisti svizzeri contemporanei. La sua opera è molto versatile e comprende varie discipline, quali scultura, disegno, happening, installazione, fotografia e video. Roman Signer è nato in Appenzello (Svizzera) nel 1938. Fin dai primi anni Settanta incentra la sua ricerca artistica su un nuovo concetto di scultura, legato alla processualità, alla trasformazione e al movimento. Le sue opere sono state già presenti in diverse occasioni in Bregaglia, tra queste il secchio posizionato all'interno della torre di Nossa Dona in occasione della Biennale Bregaglia 2020. Roman Signer ha influenzato in modo decisivo la nozione di scultura con il suo lavoro distintivo. Meno note sono le sue fotografie di viaggio. Scattate senza un piano, catturano situazioni ed eventi che l'artista incontra più o meno per caso. In occasione della mostra è stato presentato il secondo libro contenente le foto di viaggio di Signer, pubblicato dalla libreria Walther e Franz König, a cura di Peter Zimmermann con testo di Stephan Kunz.

Da sinistra Stefan Kunz, Roman Signer, Alexandra Signer, Peter Zimmermann

Un'opera di Stefan Zweig al Salone Castelmur

cs / Stefan Zweig (1881-1942) è stato uno tra gli autori più significativi di quel periodo che è passato alla storia come la *Belle Epoque*. Scrittore, drammaturgo e poeta, Zweig ha segnato la letteratura in lingua tedesca con grandi racconti e romanzi, compresa *Lettera di una sconosciuta,* un racconto breve pubblicato la prima volta un secolo fa (1922) ed edito in italiano nel 1932. È un testo breve ed intenso che sebbene appartenga al secolo scorso e a un mondo a noi lontano, non cessa d'interrogare il presente e il vasto mondo delle relazioni: *Lettera di una sconosciuta* è infatti una lettera che riceve un romanziere viennese sulla quarantina, proveniente da una donna sconosciuta e che il romanziere non potrà mai conoscere. In questo testo toccante la donna racconta la sua vita e soprattutto il suo amore assoluto per lo scrittore che mai potrà conoscere, con toni lirici e allo stesso tempo suggestivi di un mondo che è destinato a scomparire con l'avvento del Novecento.

Il testo è suggestivo per la sua ambientazione ma si focalizza pure su un tema di estrema modernità: nel racconto è la donna la protagonista dell'amore, rovesciando così uno dei *topoi* più diffusi in tutta la letteratura occidentale dal tempo dei *troubadours*. Questo racconto affascinante prenderà vita presso il suggestivo salone del Palazzo Castelmur, domenica 16 luglio alle ore 18, attraverso uno spettacolo a metà strada tra teatro e musica, con la partecipazione dell'attrice Valeria Zanolin e delle violiniste Lalitha Del Parente e Maria Bocelli, che accompagneranno la rappresentazione teatrale con brani nati proprio nell'epoca in cui si svolge *Lettera di una sconosciuta.*

Ingresso libero.